

S.S. n° 309 "ROMEA"
LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERSEZIONE A ROTATORIA CON L'INNESTO SU
VIA GIARE AL KM 116+750 DELLA S.S. 309 "ROMEA"
COMUNE DI MIRA (VE)

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTAZIONE: ANAS – COORDINAMENTO TERRITORIALE NORD-EST

IL RESP. DEL PROCEDIMENTO <i>Ing. Gabriella Manginelli</i>	IL PROGETTISTA <i>Ing. Umberto Vassallo</i>
IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA <i>Ing. Andrea Benincasa di Caravacio</i>	ASSISTENZA ALLA PROGETTAZIONE <i>Ing. Andrea Benincasa di Caravacio</i>  <p>SO.TEC. SOCIETÀ TECNICA DI INGEGNERIA</p>

INSERIMENTO AMBIENTALE (IA)

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

CODICE PROGETTO			CODICE ELABORATO		REVISIONE	SCALA
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.				
□ □ □ □ □ □ □ □	□	□ □ □ □ □ □	T00IA00AMBRE02		A	—
B	AGGIORNAMENTO		MARZO 2019		F. DENARO	A. BENINCASA
A	EMISSIONE		LUGLIO 2018		F. DENARO	A. BENINCASA
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

1	PREMESSA	pag. 2
2	INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO	pag. 3
3	INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DELL'AREA	pag. 8
4	INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO	pag. 13
5	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	pag. 14
6	BIBLIOGRAFIA	pag. 17
7	SITOGRAFIA	pag. 18

1 PREMESSA

La presente Relazione Archeologica è parte del Progetto Definitivo dell'intervento di realizzazione dell'intersezione a rotatoria con l'innesto su via Giare al km 116+750 della SS 309 "ROMEA" nel Comune di Mira (VE).

La zona di intervento è posta nella parte meridionale del territorio comunale tra la citata Strada Statale 309 e le vie Giare, Primo Maggio e degli Onari. Scopo principale dell'intervento è l'eliminazione degli accessi diretti sulla SS309 mediante la realizzazione di una nuova intersezione a rotatoria posta baricentricamente rispetto al tratto oggetto di adeguamento, la deviazione di Via Giare su una nuova viabilità di collegamento con la SS309, e la realizzazione di un nuovo ramo di collegamento tra Via Primo Maggio e l'area industriale; tale nuovo schema viario consente il collegamento di tutta la viabilità locale eliminando completamente gli accessi diretti sulla SS309. Per ripristinare gli accessi agli edifici privati sono previsti cinque tratti di viabilità secondaria.

Al fine di consentire l'attraversamento della SS309 da parte delle utenze deboli, il progetto prevede la realizzazione all'altezza di Via Giare di un sottopasso ciclopedonale costituito da pista ciclabile bidirezionale affiancata ad un marciapiede di larghezza pari a 1,5m.



Figura 1: Ortofoto con indicazione dell'area oggetto dell'intervento

2 INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

Le cartografie, in particolare di livello tematico, risultano un supporto indispensabile per riuscire a definire il livello di rischio archeologico di una determinata area oggetto di studio. Supporto utile per cercare di capire l'evoluzione morfologica ed insediativa di un sito.

Di fondamentale importanza si è rivelata l'analisi della Carta archeologica del Veneto vol. IV. L'aggiornamento cartografico risale al 1994.

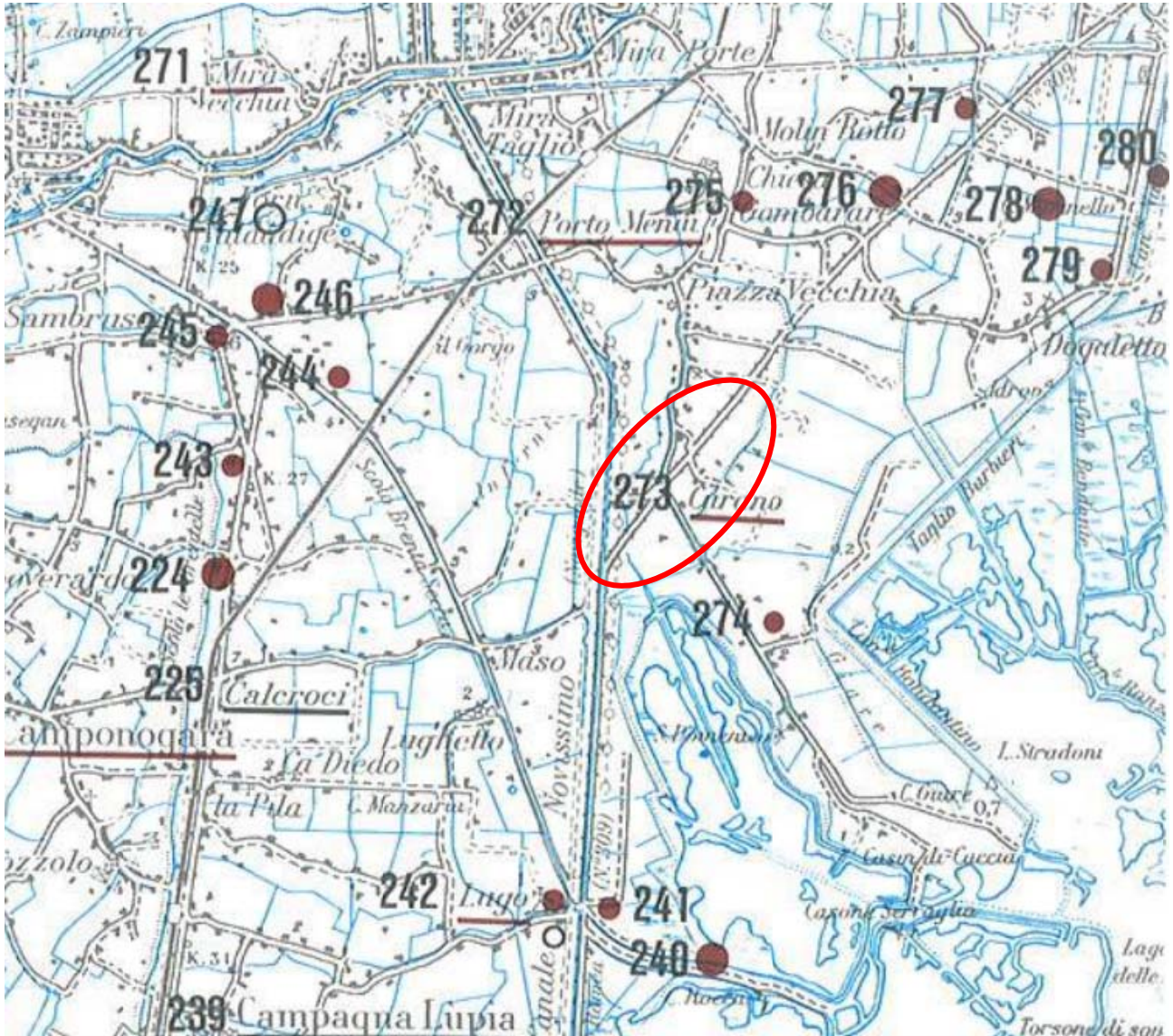


Figura 2: Foglio 51-Venezia. Carta archeologica con indicazione del sito di interesse

Legenda










	<p><i>Cerchio grande:</i> corrisponde a qualsiasi tipo di ritrovamento o in situ o costituito da un'associazione di materiali sufficiente per definire la qualità del sito.</p>
	<p><i>Cerchio piccolo:</i> corrisponde a ritrovamento sporadico, dall'oggetto singolo ai materiali quantitativamente insufficienti per definire la qualità del sito.</p>
	<p><i>Cerchio o serie di cerchi entro riquadro:</i> indicano siti complessi e arealmente ampi, per i quali si è fornito il dettaglio della tavoletta al 25.000.</p>
	<p><i>Sottolineatura di toponimo:</i> ritrovamenti da zone non individuabili all'interno dell'ambito territoriale del toponimo stesso.</p>
	<p>Tali simboli compaiono con colore diverso a seconda delle fasi cronologiche:</p> <p>Paleolitico (500.000 - 10.000 anni da oggi) Mesolitico (VIII - metà V millennio a.C.) Neolitico (metà V - metà III millennio a.C.) Eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.) Età del bronzo (inizio II millennio - X secolo a.C.) Età del ferro (IX - inizio I secolo a.C.) Epoca romana (inizio I secolo a.C. - V secolo d.C.)</p>
	<p><i>cerchio senza campitura colorata e sottolineatura nera:</i> indica cronologia non precisamente determinabile.</p>
	<p><i>asterisco nero:</i> località con materiali da riporto artificiale moderno o contemporaneo («falso insediamento»)</p>
	<p><i>area retinata:</i> aree urbane escluse dalla presente carta archeologica.</p>
	<p><i>confine regionale.</i></p> <p><i>area entro riquadro tratteggiato:</i> area ad alta densità di rinvenimenti.</p> <p>In questo caso nella carta al 100.000 non viene indicata la sequenza numerica, che si ritrova nei particolari al 50.000 inseriti in testo.</p>

Figura 3: Legenda Carta archeologica

In base a tale cartografia gli unici ritrovamenti archeologici, posto in prossimità del punto interessato dal progetto, sono il n. 273 e 274:

273. Curano: in vari punti tra Curano e la località Giare il Pinton individuò “mucchi mezzo sepolti di mattoni con sigla romana, frammenti di lapidi iscritte”.

274. Giare-C.Gusson: si ha notizia di frequenti rinvenimenti intorno agli anni '60 di materiale fittile, per lo più appartenente a oggetti di uso domestico.

Dalla bibliografia consultata, il comune di Mira non risulta essere un geosito, ossia un'area di

particolare rilevanza geologica e non necessita, quindi, di tutela aggiuntiva rispetto a quanto già previsto dal PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.



Figura 4: Ubicazione dei geositi nel territorio provinciale

Dalla cartografia relativa alla viabilità antica e alle tracce di centuriazione, il sito in esame non ne mostra traccia. Nell'area del comune di Mira, la SS 309 Romena sembra coincidere con l'antica via Popillia.

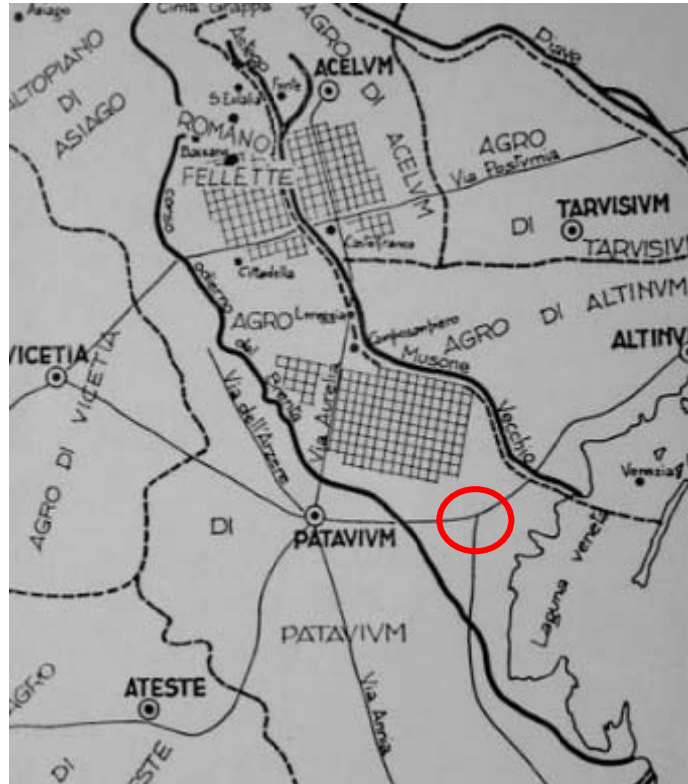


Figura 5: Centuriazione Romana con individuazione del sito di interesse

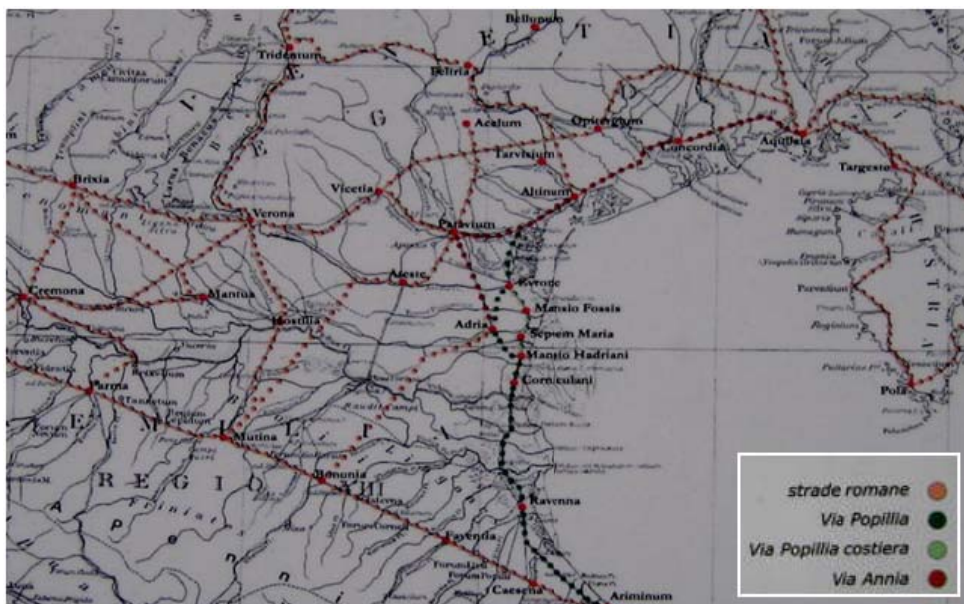


Figura 6: Cartografia della provincia di Venezia con individuazione delle strade di epoca Romana

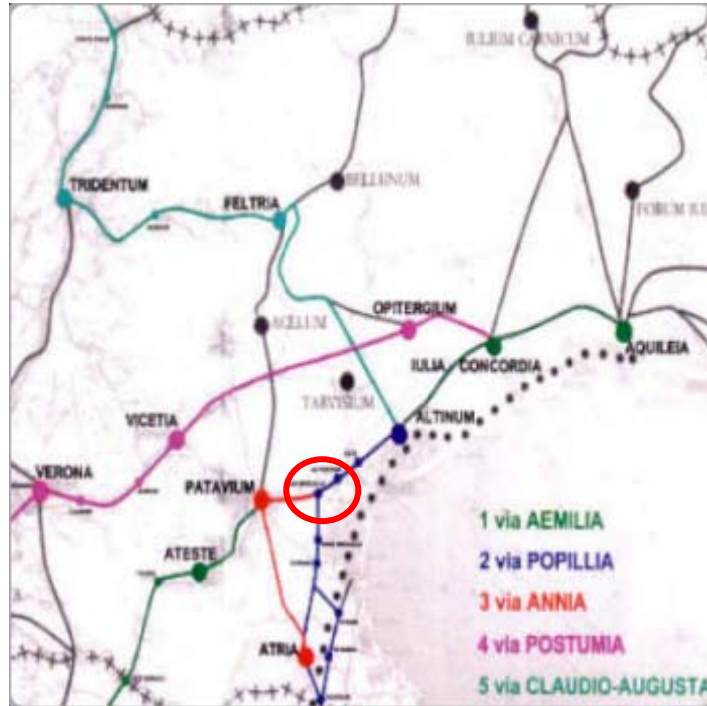


Figura 7: Individuazione del sito di interesse sulle strade di epoca Romana

3 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DELL'AREA

Il settore di studio ricade solo in parte all'interno del foglio geologico 148-149 Chioggia-Malamocco redatto nell'ambito del Progetto CARG, in scala 1:50.000.

Tuttavia, come si evince dall'immagine sottostante il foglio n.127 Mestre, all'interno del quale ricade l'area di interesse, non è stato ancora realizzato.

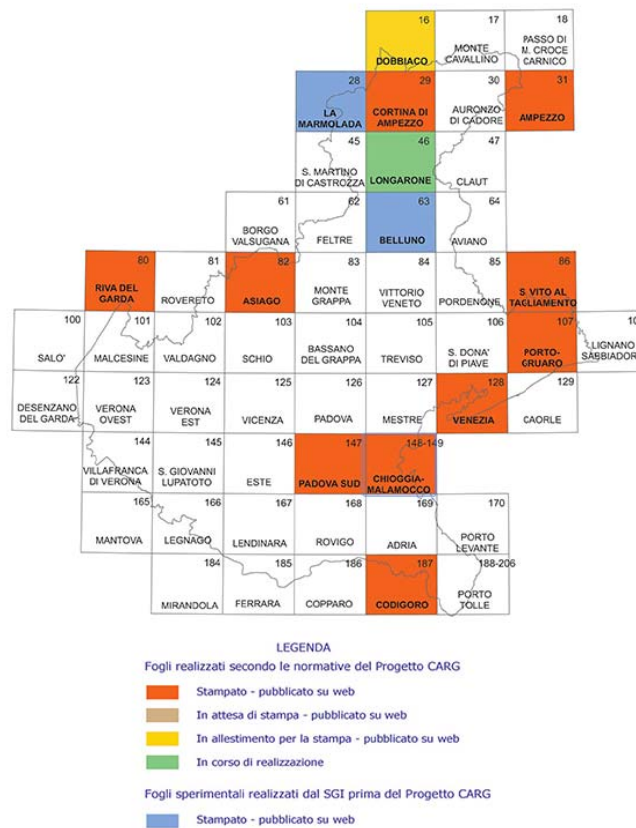


Figura 8: Schematizzazione Carta Geologica d'Italia, Regione Veneto

Il territorio comunale è compreso nella bassa pianura veneta a ridosso della laguna di Venezia. Le quote massime si registrano presso l'abitato di Mira con circa 5.5 m s.l.m. e le minime a ridosso della laguna con -0.7/-1.0 m s.l.m.

Le pendenze sono generalmente ridotte e variabili localmente in ragione dell'alternarsi di alti morfologici e di depressioni. Locali, leggeri dossi percorrono il comune con andamento variabile intorno a NW-SE, sono legati ad antiche correnti del Brenta.

Il territorio comunale si deprime poi verso E sino a collegarsi con la laguna. Si consideri infine che circa un terzo del Comune è costituito da barene e aree circumlagunari. La distribuzione degli antichi percorsi fluviali dei sedimenti a granulometria maggiore ha condizionato lo sviluppo dell'insediamento nell'area.

Il territorio è stato formato dall'accumulo di importanti spessori di alluvioni fini, formate da

vari termini: argilla, sabbia e limo, variamente alternati e mescolati tra loro.

Tale accumulo si è verificato nel quaternario ad opera delle correnti e dei flussi idrici legati principalmente al divagatore del corso del Brenta e di altri minori quali il fiume Tergola e il fiume Musone. Altri contributi nel determinare la distribuzione dei materiali che attualmente formano il sottosuolo dell'area sono legati all'azione di accumulo ed erosione operata dal mare, in particolare nella fascia perilagunare. Lo spessore complessivo delle alluvioni fini nell'area è molto elevato, dell'ordine del chilometro.

Nel sottosuolo è presente un sistema multifalde, che si spinge ad elevata profondità.

Il primo acquifero, quello freatico, è collocato nei livelli sabbiosi e sabbioso limosi che si registrano nei primi metri dal piano campagna. Non sempre risulta continuo, anche se, considerando la situazione su ampia scala, si può proporre una fondamentale continuità. Localmente, ove si evidenziano superficialmente terreni impermeabili, può risultare imprigionato e debolmente in pressione. Più in profondità entro i livelli sabbiosi permeabili esistono altri, limitati, corpi idrici. La loro continuità si interrompe localmente. Sono in genere in pressione.



Figura 9: stralcio Carta Geomorfologica con individuazione del sito d'interesse.

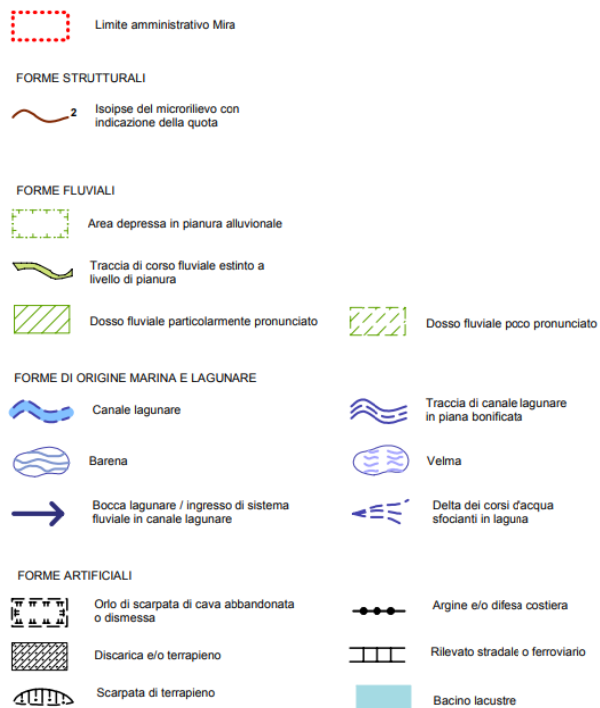


Figura 10: Legenda Carta Geomorfologica

4 INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO

Lo storico Tito Livio parla di una flotta greca comandata dallo spartano Cleonimo che intorno al 302 a.C. si sarebbe spinta fino ai lidi della laguna veneta. Il condottiero si sarebbe spinto ancor più in là risalendo il corso del fiume Medoacus Major, l'attuale Brenta, saccheggiando alcuni villaggi padovani. Della località parla anche Marziale; Vitruvio e Strabone informano sulla agiatezza economica goduta dalle popolazioni dell'estuario durante la dominazione romana.

Con la decadenza dell'Impero Romano iniziarono le invasioni barbariche che sconvolsero le popolazioni: si ricordano le azioni di Pipino, di Ezzelino, degli Ungari che furono le più devastanti. Alle razzie barbariche si aggiunsero le disastrose piene del Brenta, che compromisero ancor di più le condizioni di vita, e alle quali si cercò di far fronte con tagli e scavi di nuovi corsi d'acqua. Intorno al 1142 i Padovani operarono un taglio sul fianco sinistro del Brenta provocando una diversione delle acque verso il territorio di Sant'Ilario, sede dell'importante abbazia benedettina.

Questa era sorta agli inizi dell'800 per opera appunto dei benedettini, su un terreno lasciato in donazione dai dogi Angelo e Giustiniano Partecipazio, divenendo in breve tempo un centro di attività di bonifica dei territori paludosi, di incremento agricolo, di caccia e di pesca. Ma il monastero era destinato a decadere a causa dei continui scontri tra Veneziani e Padovani che se ne contendevano il possesso poiché veniva a trovarsi in una posizione di confine.

Nel 1250 venne preso da Ezzelino, nel 1375 dai Carraresi. Dopo la guerra di Genova (1379) fu definitivamente abbandonato e invaso dalle acque. I contrasti tra Padova e Venezia terminarono definitivamente verso la metà del '500 dopo che Venezia riuscì ad avere la meglio e ad eleggere un provveditore per l'amministrazione di questa parte di terraferma; la sede della Provveditoria si trovava nell'attuale Piazza Mercato-Gambarare. Dalla metà del XVI secolo si iniziò la costruzione di ville, barchesse e oratori per opera di architetti famosi quali Palladio e Longhena, che seppero realizzare quelle case di villeggiatura decantate come oasi di serenità nell'amena campagna lungo il fiume.

Tutto questo termina con la decadenza di Venezia. L'occupazione straniera, francese e austriaca, segna un inesorabile declino economico e culturale. E tuttavia si ha proprio in questo periodo l'avvio di una attività industriale, ancora elementare, caratterizzata da impianti per la

produzione di candele e sapone, per la marinatura delle anguille, da fabbriche di laterizi e da numerose lavanderie. Nel 1866 Mira è annessa all'Italia, e nell'anno seguente i tre Comuni di Mira, Oriago, Gambarare, si fondono in uno solo, che assume il nome di Mira: da qui lo Stemma Comunale con le tre corone, simbolo dei tre precedenti Comuni.

Mira è uno dei Comuni più estesi e popolati della Città Metropolitana di Venezia, con una superficie di kmq.98.91 e una popolazione residente di 38.421 abitanti (dato del 2018).

Un terzo del territorio è costituito da barene, un ambiente naturale di grande fascino, che si presenta come un insieme di isolotti semisommersi dall'acqua e collegati tra loro da una miriade di canali.

Cuore della Riviera del Brenta, Mira è posta giusto al centro della grande area metropolitana che unisce, senza soluzione di continuità, Venezia e Padova.

La SR 11 (ex Statale 11), l'autostrada Serenissima, la ferrovia Venezia/Padova e la Statale Romeva, ne attraversano il territorio per tutta la lunghezza, mentre il Naviglio Brenta, un tempo unica via di comunicazione, conserva il ruolo di affascinante percorso turistico segnato dalle Ville che i veneziani edificarono tra il '500 e il '700. La superficie municipale è suddivisa in sette Frazioni, corrispondenti alla tradizionale divisione dei borghi miresi: Mira Taglio, Mira Porte, Marano, Borbiago, Oriago, Gambarare e Malcontenta.

5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Premessa metodologica

La valutazione del rischio di possibili presenze archeologiche all'interno di un'area oggetto di lavoro di scavo o sbancamento meccanico deriva dalla comparazione critica dei risultati ottenuti dalle ricerche preliminari effettuate.

Indagini che, come previsto dalla norma vigente, hanno compreso:

- Ricerche bibliografiche: recupero delle informazioni edite relative all'area d'interesse e fortemente adiacenti;
- Indagini dell'area di progetto: tramite foto satellitari e cartografie esistenti;
- Indagini geo-morfologiche.

La definizione del rischio archeologico può essere riassunta nei seguenti punti:

- Nullo: le ricerche hanno dato sicura assenza di depositi archeologici o una documentata distruzione dei livelli archeologici.
- Basso: quando nonostante le ricerche abbiano dato esito negativo non si può escludere a priori l'assenza di depositi archeologici.
- Medio: qualora l'area ricada nelle vicinanze di contesti archeologici noti o qualora dalle ricerche effettuate risulti un probabile uso antropico dell'area.
- Alto: quando la ricerca ha riscontrato la sicura presenza di depositi archeologici, visibili in superficie, riconducibili a contesti che potrebbero essere danneggiati e/o distrutti dai lavori previsti o che l'area oggetto dell'intervento sia compresa in un'area fortemente caratterizzata in antico.

Il rischio archeologico nell'area in esame

In base all'indagine preliminare qui esposta possiamo affermare che l'intervento ricade in un'area di frequentazione umana, che ha subito cambiamenti già in epoca antica fino allo scorso secolo. Cambiamenti che hanno influito probabilmente anche sulle evidenze storiche dell'area.

Dall'analisi svolta l'area di Mira si può affermare che l'area oggetto dei lavori ricade in un contesto apparentemente privo o debolmente interessato da evidenze archeologiche immediatamente riconoscibili sia esse strutture o elementi mobili.

Quindi possiamo valutare per l'area in esame un **RISCHIO ARCHEOLOGICO BASSO**, tenendo in considerazione anche il vincolo paesaggistico ed archeologico esistente in quanto area perilagunare. Solo un'osservazione in corso d'opera dei lavori potrà approfondire il livello di conoscenza per l'area di Mira.

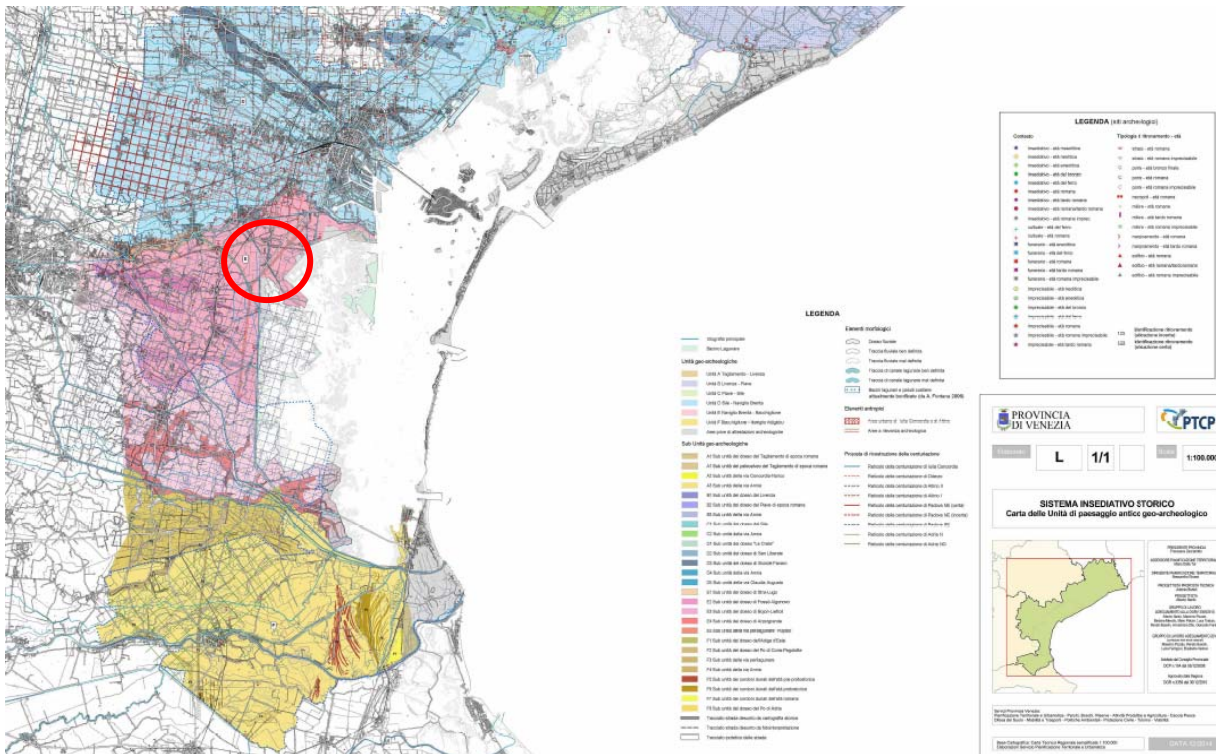


Figura 11: Carta delle unità del paesaggio antico geo – archeologico con individuazione del sito di interesse

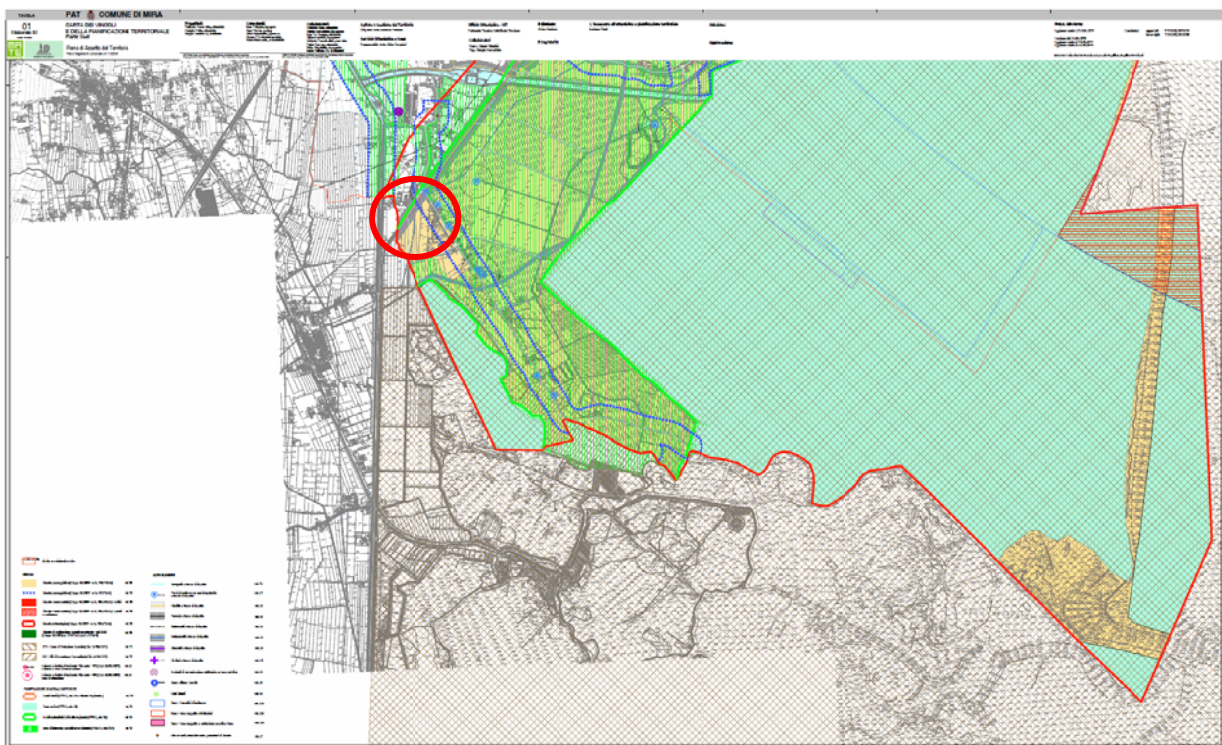


Figura 12: Carta dei vincoli territoriali con individuazione del sito di interesse

6 BIBLIOGRAFIA

AA. VV. Quaderni di Archeologia del Veneto (1985-2010)

AA. VV., Archeologia industriale nel Veneto, 1990

AA. VV., Carta archeologica del Veneto, vol. IV, 1994

AA. VV., Venetia : studi miscellanei di archeologia delle Veneziae, vol 1,2,3, (1967, 1970, 1975)

AA. VV., Cartografia integrale per la gestione del territorio : atti del Convegno nazionale : Venezia
6-7-8 aprile 1978 : Fondazione Giorgio Cini, S. Giorgio Maggiore, 1979

AA. VV., Le zone archeologiche del Veneto: elenco e delimitazione ai sensi delle leggi 1 giugno
1939, n. 1089 e 8 agosto 1985, n. 431, Venezia, 1988

Asolati M., Crisafulli C., Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto. Provincia VI: Venezia :
Volume 3: Chioggia. Comuni di: Campagna Lupia [et al.], 1993

Basso P., Strumenti e metodi per la ricostruzione dei percorsi stradali; vie Popillia, Annia, per il
Brennero; Le strade nelle Alpi, in Le strade dell'Italia romana, Milano, 2004

7 SITOGRAFIA

https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/dalla-a-alla-z-dettaglio? spp_detailId=3006323

file:///C:/Users/SOTEC_2/Downloads/CartaArcheologica-IV.pdf

<https://www.comune.mira.ve.it/>

<https://www.comune.mira.ve.it/index.php?area=1&menu=329&page=512&lingua=4>

<http://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/veneto.html>

<http://gisgeologia.regione.veneto.it/website/venezia-10k/viewer.htm>

<https://www.magicoveneto.it/Storia/Impero-Romano.htm?#Centuriazioni>

<http://www2.difesa suolo.provincia.venezia.it/area/eventi->

<pubblicazioni/pubblicazioni/geositi/Geositi%2072%20dpi.pdf>

<https://pianificazione.cittametropolitana.ve.it/ptcp-elaborati-adequati-alla-dgrv-n-3359-del-30122010.html>